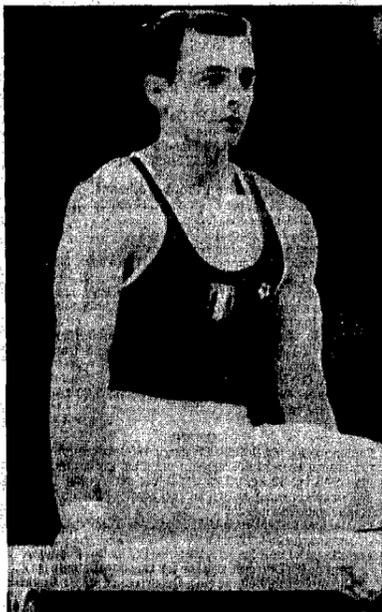




Olimpiadi di Seul

LE CARTE DI OGGI

Nel calcio gli avversari di questa mattina si sono imposti all'attenzione in Africa Hanno pareggiato con l'Iraq il primo incontro ed avrebbero anche potuto vincere Per Brighenti sono tutt'altro che pellegrini



Boris Petri nell'esercizio alle parallele

Nella ginnastica si scatenano i «russi d'Italia»

SEUL. I «russi d'Italia», Boris Petri e Yuri Chechi, scatenati, il resto della squadra a livelli di alta competitività, una prestazione tecnica complessiva di ottimo livello: così la rinnovata e promettente formazione di ginnastica italiana ha esordito ieri nel concorso generale a squadre - esercizi obbligatori, al quale non partecipava dalle Olimpiadi di Tokio, nel 1964. Gli azzurri, che il sorteggio ha costretto a entrare in gara per primi insieme con gli Stati Uniti - detentori della medaglia d'oro a Los Angeles - hanno nettamente superato gli avversari. Il punteggio finale complessivo, 286,800 contro i 285,900 degli americani, li dice lunga sulla superiorità della squadra italiana. Come era nelle previsioni il vero matatore della giornata, per quanto riguarda gli italiani, è stato Boris Petri, che ha totalizzato complessivamente - nelle sei specialità - 58.650 punti contro i 57.900 dell'uomo di punta americano, Charles Lakes e contro i 57.850 di Yuri Chechi. Una grande dimostrazione di classe Petri l'ha data nell'esercizio a cor-

Una nuova cinquina sulla ruota Zambia?

Rocca li ha visti con gli occhi di Brighenti che li ha spiati durante il primo incontro pareggiato con l'Iraq, ma conoscerli non gli interessa poi troppo: «Come contro il Guatemala chiederò ai ragazzi di chiudere la partita entro il primo tempo». Ma vediamo chi sono questi dilettanti dello Zambia contro i quali oggi l'Italia cercherà di chiudere in anticipo i conti del girone B.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI RONALDO PERGOLINI

KWANGJU. In Africa sono diventati famosi per aver fatto le scarpe al titolato Ghana e sono venuti qui in Corea con la forza di chi non ha nulla da perdere e tutto da guadagnare. Nella partita di esordio contro l'Iraq non sono sembrati dei pellegrini. Hanno pareggiato 2-2, ma se avessero vinto non avrebbero rubato nulla. Rocca si aspetta una

seconda delle situazioni, passa dal 4-4-2 al 4-3-3. Sono tutti dilettanti tranne cinque pezzi pregiati che hanno trovato un ingaggio in Europa. Di questi quattro giocano in Belgio: due punte Lucky Msiska, 28 anni, e Stone Nyirenda, 25, giocano con il Rosenlar in terza divisione. Un altro attaccante Kasha Bwalya, 25 anni, nella serie A belga con il Cercle Brugge, il centrocampista Charles Musonda, 19 anni, invece, fa il panchinaro nel prestigioso Anderlecht. Del quinto emigrato non si hanno notizie certe: si chiama Johnson Bwalya, ha 21 anni ed è un attaccante. Lo scorso anno giocava in Svizzera con la maglia del Sion, ora si è trasferito in Germania, ma nessuno sa quale sia la sua nuova squadra, un infortunio lo ha costretto a di-

serciare la prima partita. Il coach dello Zambia non è un uomo di molte parole, se gli chiedi quanto guadagna lui per dirigere una nazionale di dilettanti il suo inglese diventa oscuro come la sua pelle. Dice che lui punta tutto sul collettivo e sulla velocità. Contro l'Iraq gli è andata male perché meritavano di vincere e che la freccia più acuminata del loro arco di punte è un certo Kasha Bwalya. Più in là non va, ma si vede che essere qui lo considera già un grosso successo. Più chiariero uno degli emigranti, il Musonda che gioca nell'Anderlecht. Del nostro calcio ha una buona conoscenza soprattutto visiva, anzi, televisiva. Conosce i giocatori italiani «per volto», ma non riesce ad abbinargli il nome.

Nella hall del Park Hotel abbarbicato sulle colline di Kwangju, dove alloggia anche la squadra azzurra, passa in quel momento Viridis. Lo conosciamo quello, gli facciamo indicando il dinoccolato Pietro Paolo? «Chi quello? Certo è l'amico di Gullit». Ma anche con Musonda la domanda del che cosa pensate di fare in questo torneo olimpico non provoca perentorie risposte. Per passare ai quarti vi basterebbe arrivare secondi e dopo il pareggio con l'Iraq potrebbe anche non essere un'impresa impossibile... E lui borbottando: «Secondi, terzi, quarti... Il nostro vero obiettivo è quello di centrare la qualificazione per i Mondiali del '90 e non sarà facile visto che dovremo fare i conti con Marocco, Tunisia e Zaire».

Carnevale stufo di stare in panchina nel Napoli Centravanti olimpico offresi come nuovo

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

KWANGJU. «Martedì forse saprò quale sarà il mio prossimo destino. Callendo, il mio procuratore, sta stringendo i tempi per farmi andar via da Napoli». Carnevale, con la sua aria da cucciolo buono, str sulle spine. «Spero proprio che al trillo del telefono segua uno squillo di tromba. Non ce la faccio più a restare in questa situazione. Titolare di una nazionale e riserva nella squadra di club. Mi sembra una assurdità, ho 27 anni e ancora tanta voglia di giocare». Carnevale è uno dei ritorni che vengono suonati ogni volta che viene messo sul piatto il disco dell'Olimpia. Ed anni fa lui è stufo di sentire le solite note. «All'inizio della stagione mi avevano fatto tante promesse - dice - ed io mi ero pure illuso, forse anche per il fatto che è andato via Giordano ed invece ora mi ritrovo di nuovo al punto di partenza. Quando un mese fa andammo a Tokio per una partita di beneficenza parlai a quattro occhi

stare attendo a non rafforzare con un proprio «scarto» delle candidature allo scudetto. Intanto per Carnevale in questo momento è l'Olimpia. Con questa squadra problemi non ce ne sono e qui in Corea ha conquistato con il suo gol repentino contro il Guatemala anche il titolo di primo marcatore del torneo olimpico. Con il passaggio da Zoff a Rocca è cambiato qualcosa per te? «No, con Zoff ho avuto un bel rapporto e gli sono anche riconoscente perché mi ha fatto provare il gusto di indossare una maglia da titolare. Anche con Rocca non ci sono problemi. Lui è più giovane e forse anche più motivato, perché sente che questa è l'occasione per costruirsi una nuova carriera». E tutto questo entusiasmo, la carica che cerca di trasmettervi non ti dà magari un po' fastidio sapendo che in fondo vi sta «usando»? «Per niente, ci trasmette nuovi stimoli e personalmente trovo la cosa molto utile, anche perché anch'io devo ricoprire un ruolo importante nella struttura una carriera». □ R.P.

Gol a sorpresa Jugoslavia ko Argentina quasi

SEUL. Frank Farina come Pak Doo Ik. L'anonimo giocatore italo-australiano ha segnato la rete che ha permesso alla sua squadra, l'Australia beffante, di battere niente meno che la titolissima Jugoslavia, una delle più accreditate pretendenti al titolo. L'apertura dei giri «C» e «D» del torneo di calcio olimpico si è svolta all'insegna delle grandi sorprese. Su tutte la sconfitta della Jugoslavia, ma non meno stupefice il pareggio dei campioni del mondo dell'Argentina con gli Stati Uniti, un 1-1 faticosamente raggiunto a sei minuti dalla fine su calcio di rigore, e il pareggio a reti bianche che i marziani sovietici si sono lasciati imporre, forse per motivi diplomatici, dalla Corea del Sud. Solo il Brasile ha mantenuto fede alla propria fama, regolandosi con un secco 4-0 la malcapitata Nigeria.

Come la Corea del Nord del 1966 (che sconfisse l'Italia in una partita, ormai divenuta storica, nei mondiali d'Inghilterra) e gli stessi Stati Uniti del 1950, che si erano imposti per 1-0 sui maestri britannici, l'Australia ha giocato il ruolo della Cenerentola che si riscatta. Nessuno le concedeva un briciolo di fiducia e lei si è tolta lo stoffo di mettere nei guai la Jugoslavia, che può soltanto lamentare, a molto parziale scusante, l'infortunio che ha costretto il portiere titolare, Lekovic, ad abbandonare il campo dopo mezz'ora di gioco. Nel secondo tempo, al 5', il gol di Frank Farina. Gli Stati Uniti hanno soltanto sfiorato la clamorosa vittoria. Sono andati in vantaggio al 79' con Windschmann, mettendo in ginocchio i sudamericani, che hanno riaggiustato il pareggio con Allaro Moreno su rigore ad appena sei minuti dalla fine. Strenuamente si sono difesi i coreani, con il loro portiere, Cho Byung Kook, sugli scudi per hanno fermato le bordate sovietiche. E, verso la fine, i coreani hanno perfino azzardato qualche contropiede. Normalmente l'amministrazione, invece, per il Brasile. Quattro gol in scioltezza alla Nigeria: al 60' con Santos, al 75' e all'84' con Fantes e all'86' con Oliveira.



Un tifo «mostruoso» per i tedeschi

Come fare per sdrammatizzare le ore di tensione che precedono un importante avvenimento agonistico come il debutto alle Olimpiadi? Forse il rimedio migliore l'hanno trovato i componenti della squadra di pallanuoto della Repubblica federale tedesca, ritratti nella foto mentre stanno facendo un tifo... d'interno per i loro connazionali dell'hockey su prato. Tra l'altro questi burioneschi mascherati sono tra i favoriti nella loro disciplina assieme agli Stati Uniti e all'Italia. Il torneo di pallanuoto si concluderà sabato 11 ottobre ed è curioso immaginare le «calottine» tedesche se vinceranno la medaglia d'oro.

Il colpo di Stato fa scomparire i birmani

Il colpo di Stato ieri in Birmania ha avuto immediate ripercussioni ai Giochi olimpici di Seul dove la delegazione birmana risulta irreperibile. Un portavoce del villaggio olimpico ha dichiarato che quattro birmani, due atleti e due funzionari, sono arrivati, senza però saper dire quando, e hanno preso alloggio negli appartamenti a loro assegnati ma ripetuti tentativi di metterli in contatto telefonico non hanno avuto successo. «Non siamo in grado di dire dove si trovi la delegazione», ha detto il portavoce. Un cronista giapponese che era andato ad attendere all'aeroporto Kimpo di Seul, ha confermato l'arrivo della delegazione ma ha aggiunto di averla persa di vista al villaggio, «è come se fossero spariti» - ha affermato - «li ho cercati dappertutto ma senza esito».

Beffati i servizi di sicurezza

Il poderoso servizio di sicurezza coreano ha fatto cilecca. Tre pentatleti americani sono riusciti a passare, senza «colpo fetivo», all'ispezione internazionale di Kimpo con le pistole di gamba. «Ci siamo dimenticati di dichiararle alla dogana - hanno affermato i tre atleti - e i poliziotti non ci hanno chiesto niente». Le pistole, infilate nelle borse della squadra americana, non sono state scoperte dal metal-detector, installato all'aeroporto. A dir la verità i tre atleti, inavvertitamente, sono riusciti ad arrivare al villaggio superando più filtri di sicurezza. La polizia doganale dell'aeroporto di Kimpo infatti ha preso più di una misura precauzionale per evitare attacchi terroristici. Questa volta, però, a nulla sono serviti i raggi X, gli investigatori privati, i cani-antidroga, i rilevatori di armi e di esplosivi, e i 100mila poliziotti.

Rifiuti di batteri con l'israeliano

Lo yemenita Abdullah Al-Zayani non si è presentato all'Incontro di lotta greco-romana, categoria 48 chilogrammi, che doveva sostenere contro l'israeliano Dov Grobermann (che ha vinto per abbandono): nessun dubbio, per la squadra di Gerusalemme, che si è trattato di un gesto dimostrativo del significato politico. L'israeliano, passato al secondo turno, ha tuttavia dovuto soccombere al polacco Andrzej Gilab.

Le correnti di Pusan nemiche dei velisti

Stati Uniti e correnti marine da battere alle regate olimpiche che prendono il via domani. Gli statunitensi, che hanno vinto tre medaglie d'oro e quattro di bronzo nelle sette classi a Los Angeles (1984), hanno il pronostico tutto dalla loro parte potendo vantare realistiche possibilità di podio in tutte e otto le categorie. Devono superare gli agguerriti equipaggi di Gran Bretagna, Nuova Zelanda, Unione Sovietica e Germania dell'est. Italia, Danimarca, Australia e Francia sono gli altri scafi con concrete possibilità di medaglia. Tutti gli equipaggi in corsa per la gloria olimpica, comunque, devono fare i conti con le particolari condizioni del campo di regata di Pusan legate a forti ed imprevedibili correnti, raffiche di vento ed inquinamento. Naturalmente non mancano i mezzi a disposizione delle singole barche che per avvantaggiarsi sugli avversari non lesinano strumenti come computer e satelliti sfruttati per prevedere le condizioni del tempo.

ENRICO CONTI

Vinti i primi tre incontri Maenza va sotto, rimonta e dà l'assalto al podio

SEUL. Vincenzo Maenza, il «Pollicino» della lotta italiana, comincia bene il torneo della greco-romana, categoria fino a 48 kg, con tre successi nei primi incontri eliminatori, che rafforzano le sue ambizioni di bissare il successo di quattro anni fa. Il campione di Faenza, concluso l'ultimo combattimento, quello che l'ha più impegnato, è subito scappato per andare a sottoporsi ad una sauna, un appuntamento per lui abituale in queste Olimpiadi, alle prese come è con problemi di peso. «Era su di 750 grammi - ha riferito il tecnico azzurro, Vittorio Romanacci - e l'ho accompagnato anch'io alla sauna. Sono convinto che contro il bulgario si gioca la medaglia d'oro». I tre incontri dell'azzurro hanno avuto un andamento abbastanza lineare, con Maenza che ha subito imposto la sua aggressività agli avversari. Il primo, quello che l'i-

Tennis Stanotte in campo Canè & C.

SEUL. Come previsto saranno Steffi Graf e Stefan Edberg a capeggiare rispettivamente i tabelloni dei singoli femminile e maschile di tennis ai Giochi olimpici. Edberg esordirà contro l'austriaco Ekoff, lo statunitense Tim Mayotte (testa di serie n. 2) avrà invece di fronte il sudcoreano Deng Wook Song. Per quanto riguarda gli italiani, oggi l'inizio dell'avventura con Paolo Canè opposto al cecoslovacco Milan Srejber e Omar Camporese contro il messicano Francisco Maciel. Domani, sempre in campo maschile, toccherà a Diego Nargiso vedersela contro il francese Guy Forget. Passiamo alle donne. Mercoledì Raffaella Reggi incontrerà l'australiana Elizabeth Smylie; invece Annamaria Cecchini è stata esentata dal primo turno e giocherà giovedì contro l'americana Chris Ever, testa di serie numero 2. Il doppio Camporese-Nargiso affronta nel primo turno gli svizzeri Gunthard-Hilasek, quello femminile Cecchini-Reggi se la vedrà con le giapponesi Inoue-Okamoto: le date di queste partite sono ancora da stabilire.



Scendono in acqua i fratelli Abbagnale

SEUL. Ancora una volta le speranze azzurre nel torneo di canottaggio che ha preso il via al bacino Han, hanno soprattutto un nome, Abbagnale. Giuseppe e Carmine con il loro timoniere Di Capua rappresentano infatti nel «due con» l'arma favorita nonostante che le quotazioni degli inglesi Holmes-Redgrave siano oggettivamente in ascesa. I due plurimedagliati atleti stabiesi, che debuttano stanotte, non sono però le uniche possibilità italiane: c'è un quattro di coppia (Agostino Abbagnale,

Tizzano, Farina e Poli) in grado di lottare da pari a pari con i sovietici e i tedeschi orientali, per cui una medaglia in questa specialità non è da considerare una chimera. Altre speranze nell'ambiente azzurro ce l'ha nell'«otto» (Carletto Bulgarelli, Zucchi, Gaeta, Di Palo, Venier, Sauer e Baldacci in forse) anche se in questo settore la concorrenza, soprattutto di Usa, Urss e Germania Ovest, è più agguerrita. Le 14 finali di canottaggio sono in programma sabato e domenica prossimi.

Così in Tv

- Raidue. 9.00-11.00 Calcio: Italia-Zambia e Tunisia-Rfg. 11.00-13.30 Boxe - Calcio: Svezia-Cina e Irak-Quatemala. 24.00 - 2.00 Sport equestri - Nuoto: batterie 100 farfalla m. 200 s.l. l. 400 misti m. 200 rana l., 4x200 s.l. masch. - Basket. 2.00 - 4.00 Boxe - Tuffi: trampolino m. (finale) - Tennis m. 4.00 - 6.00 Pallavolo m. - Tiro a segno - Hockey. 6.00 - 9.00 Scherma - Tiro a volo (fossa, finali m.f.) - Basket. 18.10 Riepilogo generale. 22.30 Missione Seul. 23.30 Telemontecarlo. 8.30 Nuoto: finali m. e f. 9.00 Calcio: Italia-Zambia. 11.00 Ginnastica e Boxe. 13.30 Riassunto della giornata e Ginnastica (diretta). 20.30 Seul Show - Ginnastica, Nuoto (finali) e Boxe (italiani). Capodistria. 9.00 Calcio: Italia-Zambia. 11.00-12.30 Boxe - Ginnastica. 13.00-16.30 Svalimento pesi - Ginnastica - Boxe. 16.30 Nuoto, finali (replica) - Pallavolo: Italia-Bulgaria (differita). 20.00 Pallavolo: Corea-Brasile (differita) - Calcio: Italia-Zambia (replica). 23.15 Studio Olimpico. 1.00- 4.30 Nuoto: eliminatorie - Tuffi: trampolino m. finale - Ginnastica: esercizi liberi a squadre. 4.30 Boxe - Ginnastica - Tuffi.